

Sermidiana

anno 24 n.7 luglio/agosto 2004

il mensile di Sermide dal 1981

Euro 1,9

Fondato dalla Polisportiva • Editore: Sermidiana 2000 s.n.c. 46028 SERMIDE (MN) Via Indipendenza 90 • Tel. 0386.61216 • E-mail: info@sermidiana.it • www.sermidiana.it • P.I. / C.F. 01978540209 • Aut. Tribunale di Mantova del 24/10/1981 • Registro Stampa: 14/81 • Progetto grafico: Enrica Bergonzini tel. 0386.61588 Stampa: Tipografia Cabria Castelmassa (Ro) • Spedizione in A. P. - 70% • Filiale di Mantova • C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

IL PALIO DELLE MERAVIGLIE



Rievocazione storica del Matrimonio matildico a cura dell'Università Aperta di Sermide, con arazzi dipinti a mano da Magda Bisi Gavioli

Sfilate, costumi, rievocazioni, scenografie, giochi e gare con migliaia di persone nelle piazze di Sermide.



La Contrada "Santa Croce" vince i giochi medioevali.



la Contrada "Cappuccini" vince la rievocazione storica.

Vince la gara equestre la Contrada "La Fossa"



IL RAFFREDDORE DI MATILDE

alcune proposte in Palio

di Siro mantovani

La connotazione storica dell'edizione 2004 del Palio delle contrade è relativa al "Matrimonio di Matilde".

Segno che la Grancontessa suscita ancora vasto interesse, anche se l'argomento rischia di esaurirsi quanto prima. Ecco allora alcune proposte tese a rievocare altri basilari aspetti storici, politici, sociali e religiosi sulle vicende della principessa di Canossa.

IL RAFFREDDORE DI MATILDE

Nel gennaio 1060 Matilde, ancorché adolescente, viene promessa sposa al Marchese Reginaldo il Barbuto. Dallo sconforto fugge nei boschi aviti buscandosi una tremenda polmonite. La leggenda vuole

che per ogni starnuto regale venisse eretto un monastero. All'interno di uno di questi, a futura memoria, ancor oggi è leggibile l'iscrizione "Vix Vaporub". Le contrade portarono in offerta alla Contessa oro, incenso e tanta mirra.

IL FIDANZAMENTO DI MATILDE

A riconferma della pessima propensione nelle scelte amorose, il 15 agosto 1062 Matilde, nel suo lungo peregrinare, soggiorna presso l'abbazia di Pomposa. Qui ritrova la serenità mistica, il tempo per ritemperare lo spirito e fare la conoscenza di Wilmer il Gobbo, un bagnino della riviera dall'aspetto deforme a forza di trascinare sdrai medievali, di rovere e borchiate. Alle contrade sarebbe chiesto di sfilare per le vie del paese indossando i costumi da bagno dell'epoca: cintura di castità a foggia di tanga per lei e boxer di cuoio per lui.

LA COLITE DI MATILDE

Dopo una burrascosa serie di esperienze sentimentali, fra cui quella con Reginaldo il Decente, Sigifredo il Disoccupato e Astolfo il Bastacherespiri, nel primo semestre del 1065 Matilde perde la testa per Guelfo il Pingue, conosciuto all'Impero di Canossa al banco dolci. Una parola tira l'altra, così i due si dichiarano eterno amore dopo aver spazzolato tre cabaret di cannoli alla crema. La notte stessa la Contessa è colta da lancinanti fitte al regale addome. Ne fa fede l'iscrizione ancora leggibile nei bagni della rocca: "Urp urp urp" (acronimo latino dei rutti). Le contrade dovranno rimpinzarsi fino all'esaurimento per poi rigettare negli angoli del centro storico.

IL DIVORZIO DI MATILDE

Nel secondo semestre del 1065 Matilde si rende conto di essere ingrassata, così decide di fare la Dieta di Worms Al contempo è risoluta a separarsi da...non sa più chi. L'ancella Bonino e il margravio Pannella la convincono che divorziare è una scelta civile e democratica, che scardina lo strapotere della partitocrazia. Così la scelta cade su Guaimaro lo Smemorato, con il consenso dell'imperatore Enrico IV. Le contrade sfileranno di fronte ai tribunali chiedendo la ripartizione dei beni; la giuria premierà i migliori garantendogli quelli di prima necessità.

LA MULTA DI MATILDE

Nel 1080 Matilde si sposta da Canossa a S. Benedetto, ma sulla via Emilia viene fermata ad un posto di blocco. Effettivamente la carrozza correva un po' troppo, ma del resto è potente, dotata di molti cavalli. Alla guida c'è la sua nuova fiamma Rubens Michele detto il Cavallino

Rampante, granduca di Maranello e nipote di Oddone V detto lo Scarburato. Causa il ritiro immediato della patente ed il sequestro della vettura i due raggiungono a piedi il monastero di Polirone, dove ancor oggi, nel garage, è leggibile l'iscrizione "Paucus Fiat, multum Adidas". Le contrade devono sfilare lungo un circuito ed ogni tanto bloccarsi in assetto di pit stop.

LA MENOPAUSA DI MATILDE

Nel 1098 la Grancontessa accusa i primi segni di cedimento psicofisico. D'altronde l'età è quella che è, ed anche il suo ultimo marito, l'ilebrando il Catetere, non è più attratto dal fascino che un tempo inebriò imperatori del calibro di Lotario X, Berengario XIX, Ottone X fisso, Franco I e Franco IV (che le scrissero "Amoris sulla sabbia"). E in questo periodo che si inaspriscono i rapporti con l'Imperatore. Per conoscere a fondo le dinamiche che regolano il potere temporale Matilde consulta costantemente le previsioni del tempo. Ancora gli storici si chiedono perché Enrico IV sia rimasto fuori dal castello di Canossa all'adiaccio per giorni e giorni. I più illuminati sostengono che se avesse trovato il cifonora la storia europea avrebbe seguito percorsi diversi. Le contrade sfileranno nei pressi di tutti i condomini di Sermide, suonando i campanelli scegliendo tra due opzioni: a) fuggire sgghignazzando; b) identificarsi nel seguente modo: "Sono Matilde, quella di Canossa. A chi vuole donare l'8%? Alla Chiesa o all'Impero?"

LA PENSIONE DI MATILDE

Nel 1116, la Grancontessa sente che il suo tempo sta per scadere (glielo ha specificato Mike Bongiorno), così decide di finire i suoi giorni al monastero di S. Benedetto, seguita da musicisti, danzatori, buffoni, menestrelli, dignitari, dame, valletti, feudatari, fanti, cavalli e re. Di conseguenza i frati del Polirone sono costretti a trasferirsi in massa alla rocca di Canossa recitando ad libitum la giaculatoria: "Vassalli, valvassori, valvassini". Colpita duramente dalla podagra, dai reumatismi e dalle doppie punte Matilde è seguita giorno e notte da Reginaldo il Cerusico, accorso appositamente dalla Pieve di Coriano, e Arrand di Cluny, monaco-parrucchiere che cura i malanni tricologici con impiastri a base di verbena, gelsomino e bigodini. I continui dissidi con l'Imperatore costringono la principessa ad andare in pensione con la minima. A ciò si è risaliti decifrando l'iscrizione scoperta recentemente sotto il scoglio materasso: "Miserabilis INPS".



IL CITTADINO CHIEDE IL SINDACO RISPONDE

1 Il parco Marinella è molto frequentato principalmente dai bambini. Non è possibile avere una manutenzione più consona all'uso e alla natura dei materiali - soprattutto legno - delle attrezzature, magari predisponendo anche un punto d'acqua?

Faccio notare che il punto d'acqua è presente nel parcheggio attiguo, a pochi metri dal parco giochi. Dai controlli fatti recentemente, non risulta che le attrezzature soffrano di particolare degrado, se non quello normale derivante dall'uso; e saranno oggetto della manutenzione e delle sostituzioni ordinarie. Rilevo invece, almeno a mio parere, la necessità di rendere più sicuro il parco giochi, soprattutto in relazione alla prossimità con le strade adiacenti. A tal fine, per evitare che i bambini che frequentano in parco giochi possano scendere sulla via Libertà, il Comune ha deciso di piantumare una siepe a fini dissuasivi; contiamo che venga realizzata entro luglio.

2 Che fine ha fatto la Pro-loco?

Le Pro-Loco sono enti che nascono dall'iniziativa dei cittadini e che il Comune può, e deve, sostenere; esiste tutta una normativa specifica per queste istituzioni. Non credo proprio che sia giusto dire che è il Comune che deve costituire la Pro-Loco. La mia opinione è che non si siano trovati gli stimoli e le persone per continuare l'esperienza appena conclusa e la partecipazione veramente deludente alle ultime assemblee ha dimostrato il poco interesse tra i cittadini. Ho personalmente chiesto in diverse occasioni e in diversi tavoli di lavoro disponibilità a impegnarsi a ricostituire la Pro-Loco ad associazioni e singole persone impegnate nel volontariato. La risposta mi sembra incoraggiante e spero che al più presto si possa avviare un percorso positivo.

3 Dopo i marciapiedi, belli e funzionali, di viale Rinascita ci sono in progetto altri marciapiedi, soprattutto quelli impraticabili di via XXIV aprile?

L'Amministrazione ha ben presente la contingente necessità di intervenire, non solo sui marciapiedi ma anche su tutta la pavimentazione stradale di via XXIV Aprile. Il porfido esistente si è usurato nel corso degli anni per il traffico, anche pesante. Si sono inoltre creati avvallamenti in conseguenza di attraversamenti stradali per l'allacciamento delle abitazioni ai servizi. Questa situazione genera difficoltà ai residenti soprattutto per la rumorosità. L'onere finanziario e organizzativo per la ristrutturazione della strada è notevole in quanto si tratta di un'opera realizzata oltre cinquant'anni fa e, di conseguenza, sottoposta a vincolo ambientale. Ogni intervento deve essere preventivamente approvato dalla sovrintendenza ai monumenti di Brescia e, nelle nostre stime, comporta un costo considerevole. Si prevede di comprendere questa ristrutturazione, marciapiedi compresi, in uno dei prossimi bilanci.

4 Anche la prossima estate sarà tollerato l'inquinamento acustico che i motorini, con marmite fuori legge, causano, di giorno e di notte per le vie di Sermide?

Sottolineo che durante la notte, momento in cui questo comportamento scorretto risulta più fastidioso, non sono in servizio gli agenti di polizia municipale; dopo questa segnalazione, mi sono attivato per informare i Carabinieri della necessità di effettuare controlli a titolo preventivo e dissuasivo. Per quanto riguarda le ore diurne, ho raccomandato ai nostri vigili di portare particolare attenzione al problema e di scoraggiare tutti i comportamenti non regolari.

Aggiungo che trovo veramente maleducato, inutile e dannoso per tutti apportare modifiche ai motoveicoli per aumentarne le prestazioni e la rumorosità. In prima battuta, come peraltro già avviene, cercheremo di prevenire questo fenomeno, se non si otterranno risultati apprezzabili nei prossimi mesi, si renderà necessario il ricorso a metodi repressivi.



Sermidiana
 Redazione e Amministrazione: Sermide (Mn) via Indipendenza 90
 Direttore Responsabile: Luigi Lui
 Redazione: Cristina Barlera - Silvestro Bertarella - Giorgio Dall'Oca - Siro Mantovani - Imo Moi - Maurizio Santini
 Collaboratori abituali: Paolo Barlera - Elio Benatti - Paolo Bisi -

Renzo Bertazzoni - Annella Carla Bassoli - Marcello Biancardi - Annalisa Boschini - Davide Bregola - Renzo Ferri - Giovanni Freddi - Alberto Guidorzi - Antonio Lui - Alfonso Marchioni - Federico Motta - Pasquale Padricelli - Vittorio Padricelli - Leida Pavanelli - Daniele Preti - Luisella Rampani - Giuseppe Reggiani - Raffaele Ridolfi -

Disegni: Severino Baraldi - Erika Ferrarini - Padus - ZAP -

Abbonamento annuo Euro 20 - (Estero euro 34) su C.C.P. 19812387 oppure presso Redazione Sermidiana Via Indipendenza, 90 SERMIDE (Mantova)

Tel. 0386.61216
 Fax 0386.61216
 E-mail: info@sermidiana.it
 www.sermidiana.it

ARCHIVIATA LA 6^A FIERA DEL MELONE 2004

L'edizione n. 6 della Fiera del melone di Sermide, svoltasi nei giorni 4-5-6 giugno, si è conclusa. Bene o male è stata archiviata. Bene per la qualità degli spettacoli (interessante e propositivo di nuove "forze" musicali il Festival Parolemusica "Scrivendo canzoni"; ottima professionalità e musica d'alto livello per il "Maurizio Di Fulvio Trio-Latin Serenade Jazz"), meno bene per l'inclemente del tempo che, nel caso migliore ha causato qualche interruzione, mentre ha fatto rimandare l'esibizione di ginnastica artistica proposta dalla Società Sportiva Antares.

Il convegno di apertura, "Sistema turistico nelle aree decentrate", è servito a presentare il progetto turistico dei Comuni del Basso Mantovano da finanziare con i fondi europei. Occorre dire che, per trovare un legame con la fiera del melone e gli eventuali flussi turistici nella zona (attratti dal melone?), bisogna metterci un po' di fantasia e tanti auspici. Nulla vieta di sperare ma la collocazione di questo convegno, il sistema "PO-Matilde", nella giornata di apertura della fiera, ha dato l'impressione di un "riempitivo ad hoc".

Apprezzabile lo sforzo della Amministrazione Comunale nell'allestimento "verde" delle piazze. Però - siamo sinceri - l'eden (il paradiso) del melone, non deve aver corrisposto pienamente all'immaginario delle Autorità venute per la "passeggiata" di apertura ufficiale. Coreografica la sistemazione degli angoli botanici, delle piante di mele e dei fiori circostanti, ma sovrachiarante rispetto alla vista di qualche cassetta del prodotto oggetto della fiera, nonché di qualche bottiglia di Lambrusco e di buon grana

Parmigiano, peraltro degni "compari" del melone sulla tavola.

Qualche considerazione, invece, si può fare sul convegno di domenica 6 giugno organizzato dall'Amm.ne Com.le in collaborazione con il Consorzio Produttori Melone. Tema: "I.G.P. del Melone".

Il Consorzio è nato nei primi mesi del 2004, incoraggiato e sostenuto dalla Provincia, con il benestare della Coltivatori Diretti e della Confagricoltura, presenti al convegno. Per la Provincia c'era l'Assessore Provinciale alle Attività Produttive e Agricole, il Presidente del Consorzio del Melone Tipico Mantovano, il Sindaco di Sermide ed il suo Vice.

Guardando il "quasi vuoto" della sala, veniva spontaneo dire che la parte più affollata era il tavolo dei relatori. Ben 18 le persone presenti. Se togliamo i rappresentanti della stampa provinciale, qualcuno di Sermidiana, poche persone che volentieri vedono i meloni soltanto sulla tavola, alcuni produttori - soci del Consorzio - venuti apposta dal Vianese, brillavano per la loro assenza tutti i produttori del Sermidese, territorio con la superficie maggiore di coltivazione coperta e, sicuramente, parte rilevante del Consorzio.

L'Assessore Prov.le Orlandini si è fatto in quattro nel suggerire giustificazioni: l'orario mattutino adatto più alla raccolta che al convegno, il precedente periodo climatico non favorevole che ha ritardato la maturazione dei meloni, fino ad ipotizzare che il convegno, convocato alle nove di sera, chiusi i lavori giornalieri, avrebbe visto una sala stracolma.

Il Presidente del Consorzio



Mauro Aguzzi, ha dovuto fare "buon viso a cattivo gioco" e, con disagio, associarsi. Non si capisce, però, come abbia potuto, la delegazione di produttori del Vianese, "abbandonare" le proprie aziende per venire al convegno di Sermide. Anche a loro è parso strano l'assenteismo dei colleghi sermidesi. Qualcuno sarebbe dovuto venire a sostegno del proprio Presidente.

Molto centrato, comunque, l'intervento dell'Ass. Orlandini. Che ha indicato il non facile ma necessario percorso del Consorzio al fine di presentarsi sui mercati Europei con la capacità di fornire un prodotto di alta qualità e quantitativi rilevanti.

L'allargamento della Comunità Europea indica la necessità di consorziarsi, di seguire delle regole rigide per mantenere la qualità del prodotto e, se possibile, migliorarla per contenere la concorrenza di altri Stati. Che va fatta, nei confronti dei consumatori italiani ed europei, puntando sulla qualità.

La conferma che le cose non sono più così rosee, è venuta dal Presidente Aguzzi. Qualche Regione italiana, nella quale è stata intensificata la produzione del melone, con continui miglioramenti sulla qualità, immette sui mercati, per ora italiani, crescenti quantitativi di prodotto causando, già adesso, qualche difficoltà di assorbimento totale dei meloni mantovani.

La Fiera sembrava in predicato fino a qualche tempo addietro, poi giravano voci di unificazione con la Fiera di fine giugno. Soltanto nell'ultimo periodo c'è stata l'adesione del Consorzio.

All'Amministrazione Comunale non si possono attribuire rilievi. Con vicende alterne, è arrivata a proporre la 6^a edizione.

La volontà di sostenere questa iniziativa è stata dimostrata oltre misura. Non sarebbe stato possibile imputare l'abbandono di questa manifestazione e il dirottamento delle risorse (tante o poche) verso altre iniziative, stante il mancato e "chiaro" appoggio dei produttori. I quali, bisogna dirlo, pensavano che la Fiera fosse stata promossa per far "vendere" più prodotto (cosa della quale non sentivano certo il bisogno), anziché "usare" il prodotto, così particolare, abbondante e di qualità, per una operazione di promozione del nostro territorio.

A questo punto si impone un

Parco della Comunicazione Visiva del Po

Il caloroso successo ottenuto dal festival dello scorso anno ed i molteplici inviti a continuare con questa iniziativa, ha convinto gli organizzatori ad un impegno considerevole per organizzare il 2° festival del cinema, del documentario e della fotografia del Po che si terrà nei giorni 21,22,23,24,25 settembre 2004 alla Multisala Capitol di Sermide.

Il programma di massima è già stato predisposto. Nella rassegna filmica sono previsti Autori di grande spessore. Antonioni e Montaldo.

Particolare rilievo avrà il concorso, aperto a tutte le Scuole delle Province rivierasche, per la produzione di un lavoro multimediale sul grande fiume, la natura, la sua gente e quant'altro il fiume possa ispirare.

Faranno da contorno, non secondario, documenti storici sul Po girati da importanti Autori. Anche Sermidiana collaborerà presentando un importante filmato sulle colonie estive che si sono svolte sull'isola Schiavi dal 1924 in poi e pubblicando, inoltre, un opuscolo che raccoglierà importanti documenti scritti e visivi.

Come l'anno scorso, ci sarà la partecipazione di scolaresche inferiori e superiori per le quali, unitamente a proiezioni, si terranno "lezioni di cinema".

Si stanno definendo accordi per la presenza al festival di personaggi cinematografici di primo piano, che presenzieranno sia alle manifestazioni dei giorni precedenti, sia alla "tavola rotonda" di conclusione. Presso l'impianto idrovoro della Bonifica dell'Agro Mantovano Reggiano, che si è rivelato splendido contenitore, saranno esposte mostre fotografiche personali e immagini fotografiche donate al Parco.

Sul prossimo numero, il programma completo della manifestazione che si terrà alla Multisala Capitol di Sermide e che richiamerà, sicuramente, un gran numero di appassionati cultori da varie Regioni d'Italia.

attimo di riflessione. Dopo aver "seminato" per sei anni con dispendio di risorse, abbandonare la manifestazione sarebbe un grosso errore soprattutto avendo ottenuto la formale adesione del Consorzio.

L'Amministrazione avrà sicuramente accantonato questa ipotesi. Piuttosto, l'impegno del Consorzio di produttori dovrebbe essere più "sostanziale". Per cancellare l'errata convinzione iniziale e per mettere la Fiera del melone sul "giusto binario" della reciproca convenienza, come indicato al convegno sia dall'Assessore Provinciale, sia dal Presidente del Consorzio, Aguzzi. In questa sede, da parte di Sermidiana, mi sento di avanzare un suggerimento: sia offerta al Consorzio del Melone la "ideazione" e la gestione della Fiera. Il Consorzio, per parte

sua, potrà (anzi, dovrà) cercare e scegliere tutte quelle collaborazioni in loco (penso alle tante organizzazioni culturali e di volontariato) che non faranno mancare il loro contributo, a cominciare da Sermidiana, nella forma che è loro più congeniale. L'Amministrazione Comunale non farà mancare il proprio sostegno (in Euro e quant'altro, secondo le disponibilità), come ha fatto fino ad oggi ottenendo, oltretutto, un significativo alleggerimento organizzativo.

Una maggiore assunzione di responsabilità diretta (ma anche di autonomia) da parte dei produttori non potrà fare altro che bene alla settima edizione della Fiera del Melone di Sermide.

SIBER

SERUIZI E PRODOTTI PER UFFICIO

SHARP Panasonic



di G. Casoni & P. Fin

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90
Tel. 0386.960079 - Fax 0386.960233
info@idsnc.com - www.idsnc.com

SISTEMI DI PESO
ZENITH

PRODUZIONE E
PUNTO VENDITA
VIA MATTEI
SERMIDE

PUNTI VENDITA
VIA CAVICCHINI, 6
TEL. 0386.62540
SERMIDE
VIA MATTEI

PIAZZA LIBERTA', 90
CASTELMASSA
TEL. 0425.81446

VIA FRATTINI, 83
LEGNAGO
TEL. 0442.26172

VIA MATTEOTTI, 236
POGGIO RUSCO
TEL. 0386.733111

PRODOTTI DA FORNO

LETTERE AL DIRETTORE



Caro Direttore,
le scrivo da Cento (FE) ove risiedo da ormai trent'anni con la mia famiglia, ma mi faccio vanto presso i miei concittadini di essere Sermidese Doc.

Di recente hanno riacceso il mio orgoglio mantovano due Sermidesi che si sono fatti largamente apprezzare nella Città del Guercino, e di cui vorrei portare a conoscenza tutti i lettori di Sermidiana.

La locale chiesa di S. Pietro Apostolo ha subito di recente un'intensa attività di restauro, dove la pittrice Luisa Manfredini, grazie alla sua maestria, ha magnificamente ridato splendore agli affreschi esistenti.

Il giorno 27 giugno nella medesima chiesa, verrà invece presentata la suggestiva Via Crucis realizzata dallo scultore Maurizio Barozzi su formelle di terracotta. La presentazione a cura del Professor Gianfranco Maretta Tregiardin si svolgerà alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Cafarra e di tutte le massime autorità cittadine.

Rinnovando l'attaccamento alle mie origini sermidesi, ho voluto in questo modo condividere ciò con tutti i lettori di Sermidiana a cui mando un affettuoso abbraccio.

Cordiali saluti

Katia Bresciani Ghisellini

Caro Direttore.

Ho letto su Sermidiana dell'aprile scorso l'articolo, senza la firma dell'autore, "Ricordi di guerra". L'articolo medesimo è stato poi sottoposto ad una certa critica sostenuta attraverso questo spazio delle "lettere al Direttore", stigmatizzando il contenuto e quasi la diffida a pubblicare altri scritti che si riferiscono al passato regime. Io sostengo invece che la detta pubblicazione è da considerarsi propizia per la possibilità offerta di conoscere gli stati d'animo che allora agitarono le coscienze, dalla viva voce di coloro che quei tempi vissero e patirono. Una riflessione ripresa anche da un uomo di sinistra come Giampaolo Pansa con il suo recente libro "Il sangue dei vinti", dedicato a quelli che, come me, scesero Salò e furono sconfitti. Il libro, come è noto, ha suscitato ondate di indignazione e ha venduto moltissime copie.

Vorrei quindi dare la mia testimonianza e dire questo: L'Italia della nostra giovinezza era illuminata da avvenimenti straordinari. - Il maggiore Aiello che batteva il record mondiale di velocità per aerei e il maggiore Pezzi che stabiliva quello di altezza, sempre per aerei; Italo Balbo e i suoi, che con 24 idrovolanti compivano quell'impresa straordinaria che fu la trasvolata atlantica ancor oggi celebrata dalla dedica di una via, nella città di Chicago però. Guglielmo Marconi che accendeva le luci di Sydney in Australia stando con il suo panfilo nel Mediterraneo; il transatlantico Rex che conquistava il nastro azzurro: la nazionale di cal-

cio che vinceva due volte i campionati del mondo, nel 1934 e nel 1938 - .

Come potevamo noi giovani di allora non entusiasmarci, non credere in quella patria?

Certo, non ci accorgevamo dell'alto tasso di retorica e di propaganda che accompagnavano quegli eventi. Anche noi si leggeva un libro solo. Non percepiamo la mancanza di democrazia, perché, essendo nati in quel regime, la democrazia non l'avevamo mai conosciuta.

Ma fortunatamente eravamo giovani, abbiamo avuto tempo in seguito di capire il valore, di capire che vi sono tanti libri da leggere. Però non è giusto ignorare il passato, che, nel bene e nel male, è la storia del Paese ed è quello che è, non quello che vorremmo fosse stato. Evocare gli stati d'animo, le considerazioni, le lotte avvenute nel fondo delle coscienze e le incertezze e gli smarrimenti di quei giovani sui quali piombò l'8 settembre a me pare opera utile e di grande interesse, soprattutto per i giovani di ora, che hanno il diritto, se lo desiderano, di conoscere come i loro nonni (tutti i loro nonni) affrontarono la tragedia di quella scelta, che il Paese si trovo a dover compiere.

Ci fu chi scelse e chi fu costretto: chi bado al proprio interesse e chi alle proprie convinzioni. Mi permetto di fare il nome di due notissimi personaggi che militarono nella Repubblica di Salò: Giorgio Albertazzi e Dario Fo.

Oggi stanno politicamente su sponde opposte, come consente la democrazia. Credo che questo esempio illustri più di ogni elucubrazione il travaglio di quei giorni.

Mi hanno anche incuriosito le affermazioni critiche relative al possesso di documenti nei quali gli Alleati ammettono che la conquista dell'Italia centrale e del nord non sarebbe stata possibile senza l'aiuto determinante dei partigiani (sic). Io invece credo alla tesi efficacemente sintetizzata da Indro Montanelli (a cui almeno negli ultimi anni della sua vita, tutti hanno riconosciuto obiettività e indipendenza di giudizio): l'apporto dei partigiani ebbe un encomiabile valore morale e simbolico, ma sul piano militare non fece abbreviare la guerra neanche di un minuto.

Ringrazio per l'ospitalità.
Giuseppe Reggiani

p.s.

Non posso mancare di sottolineare la delicatezza della "nota personale" di Giorgio Dall'Oca a calce dell'articolo sulla storia del Teatro Sociale di Sermide.

A due mesi dalla fine della guerra, il ragazzo Giorgio, che era ed è un animo gentile, un osservatore attento, un ascoltatore avido di suoni e di bellezza, si incantava nell'ascolto delle sonate di Chopin o di Beethoven, e non vedeva nell'ufficiale della Wehrmacht che le eseguiva un truce guerriero, bensì un nostalgico evocatore di melodie immortali. Il ragazzo Giorgio tendeva alla vita e non alla morte. Dopo sessant'anni il ricordo di Giorgio si focalizza ancora sulla carcassa del mezzacoda che spunta dalle macerie, quasi a voler simboleggiare la immortalità dell'arte.

flash_news

ASSEGNATE LE BORSE DI STUDIO DEL CENTRO AUSER

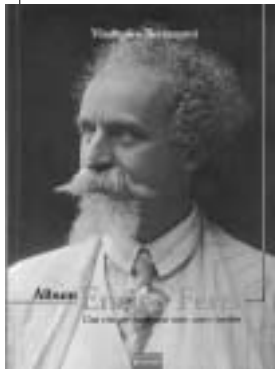


A fine anno scolastico sono state assegnate dal Centro Sociale Ricreativo Auser le borse di studio in ricordo dei soci fondatori Fernando Villani e Umberto Bardini. Sono risultati meritevoli del premio tre alunni della scuola media (Valentina Tamburo, Mirka Zapparoli, Guido Sivieri) e la classe IV elementare. Complimenti ai vincitori.

RINGRAZIAMENTO

Il Gruppo comunale AIDO (Associazione Italiana donatori organi) di Sermide vuole ringraziare pubblicamente tutti coloro che, singolarmente o riuniti a gruppi come il Gruppo sportivo DUATH-LON, hanno voluto devolvere un'offerta alla nostra associazione in ricordo dell'amico e atleta "ICIO" BOCCHI. Questo riconoscimento servirà a diffondere la cultura della donazione e a far aumentare in ogni cittadino la coscienza civile poiché:

**DONARE GLI ORGANI
VA OLTRE LA VITA**



E' uscito in questi giorni, editoriale Sometti di Mantova, il libro curato dal nostro collaboratore Vladimiro Bertazzoni, ENRICO FERRI Una vita per immagini note, rare e inedite

L'originale pubblicazione, resa possibile grazie al contributo del Comune di San Benedetto e dall'Amministrazione della Provincia di Mantova contribuisce a ricordare e valorizzare la figura del grande penalista, abilissimo oratore e uomo politico di spicco nato a San Benedetto nel 1856, morto a Roma nel 1929.

red

RINGRAZIAMENTI ALLA FAMIGLIA GOLTARA

Il sermidese LIVIO GOLTARA, per tutti "il John", ha voluto riconoscere il nostro impegno inserendo nel proprio testamento un lascito a favore della Fondazione. Come consuetudine, la somma sarà utilizzata per le attività ricreative organizzate a favore degli anziani ospiti della Residenza Sanitaria Assistenziale. Ringraziamo la famiglia Goltara e tutti i sermidesi che, a vario titolo, sostengono il nostro lavoro.

Luglio 2004

Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della "Fondazione SOLARIS" (ex Casa di Riposo) ci ha fatto pervenire la nota di ringraziamento sopra riportata con preghiera di pubblicazione.

"Sermidiana", nel dare il giusto risalto alla donazione di Livio Goltara, coglie l'occasione per sottolineare l'attuale disagio economico della meritoria Fondazione locale che, per effetto della ristrutturazione della propria sede tuttora in corso, è costretta a far fronte ad ingenti spese.

Ai nostri lettori, ai sermidesi residenti e non più residenti, l'invito alla solidarietà verso questo irrinunciabile "servizio alla persona" esercitato dalla Fondazione.

CALCIO MOLTE LE NOVITÀ

Con la consueta lettura del bilancio all'assemblea generale del 28 maggio scorso, è terminato il biennio diretto dal presidente Alberto Magri. Un biennio poco soddisfacente purtroppo a livello di risultati sul campo per quella che doveva essere l'immagine della società, cioè la prima squadra, ma per fortuna sostenuta da un bellissimo settore giovanile che se non altro ha arricchito di soddisfazione e considerazione la società.

Invece va volentieri ricordato ciò che ha lasciato questa gestione in materia di bilancio: mai in tanti anni si sono potuti cogliere dei risultati così positivi in termini economici. Questo rende veramente tanto onore a tutti coloro che hanno lavorato con la massima serietà e professionalità, dal presidente Alberto Magri fino all'ultimo collaboratore. Un'eredità, se così si vuol chiamare, che non tutte le società di calcio dilettantistiche possono vantare.

Ora si riparte con l'ormai conosciuto passaggio di testimone Magri - Bergami, nuovo presidente della Pol. Sermide calcio e con molte altre novità nell'organico societario qui elencato.

Si riparte dunque dalla Festa dello Sport in programma dal 30 luglio al 15 agosto con tre fine settimana ricchi di novità, tanta musica, karaoke, pista da ballo, intrattenimenti con serata latino-americana, american bar tutte le sere, e la solita ricca cucina e pizzeria. Tutto ciò per un unico scopo: far divertire per divertirci, per lo sport e per il nostro paese.

Marcello Biancardi

Il Consiglio della Pol. Sermide Calcio, riunitosi in data 16/06/04 ha deliberato quanto segue:

Organigramma 2004/2005

- | | |
|-------------------------------------|------------------------|
| - Presidente | Bergami Davide |
| - V.Presidente | Biancardi Marcello |
| - V.Presidente | Negri dr. Raffele |
| - Segretario | Menghini Ivo |
| - Direttore sportivo | Federzoni Rizzieri |
| - Resp. Sett.giovanile | Rossi Dino |
| - Corr.sett. giovanile | Barozzi Luca |
| - Resp. 1 ^a squadra | Bergami Davide |
| - Allenatore 1 ^a squadra | Comini Gianluca |
| - Resp. Juniores | da definire |
| - Resp. Area medica | Skoumpakis dr. Antonio |
| - Massaggiatore | da definire |
| - Marketing PR | Biancardi Marcello |
| - Resp. Inventario | Bregola Lorenzo |
| - Resp. Campi | Vicenzi Carlo |
| - Relaz. Polisportiva | Goldoni Carlo |
| - Relaz. Polisportiva | Vicenzi Roberto |
| - Resp. Festa Sport | Magnani Fabrizio |
| - Resp. Festa Sport | Menghini Ivo |
| - Resp. Tornei giov. | Massarenti Giovanni |
| - Add. Arbitro | Travaini Celio |

Consiglieri: Barozzi Luca, Bergami Davide, Biancardi Marcello, Boselli Simone, Bregola Lorenzo, Federzoni Rizzieri, Ferrari Marco, Goldoni Carlo, Magnani Fabrizio, Malago Marco, Massarenti Giovanni, Menghini Ivo, Negri dr. Raffaele, Sganzerla Francesco, Vicenzi Roberto.

Soci: Cappi Stefano, Casoni Giorgio, Franceschini Luigi, Guidorzi Daniele, Guidorzi Ivo, Salvadori Simone, Tirelli Camillo, Travaini Celio, Vicenzi Carlo, Vicenzi Giuseppe.

Ripulita la golena

Anche quest'anno i cacciatori della Federaccia di Sermide, presieduta da Valentino Boaretto, insieme a Comune, Polisportiva e con la collaborazione di Eko Club International ed alcuni colleghi di Magnacavallo e Carbonara hanno ripulito circa tre chilometri di argine Po e golena. Circa 40 cacciatori più diversi ragazzi delle scuole medie inferiori hanno iniziato a lavorare alle 7,30 fino alle 12,30 per ripulire questa splendida zona denominata "Digagnola" dove i cacciatori sermidesi addestrano i propri cani da caccia. In questo territorio esiste anche un'oasi di notevole importanza ambientale dove diversi uccelli migratori acquatici usano per la loro sosta e per la nidificazione.

Tutto il materiale raccolto in tanti sacchi neri è stato portato, grazie ai mezzi messi a disposizione dal collega Lucio Federzoni di Carbonara, nell'apposita discarica comunale.

A fine lavoro, foto ricordo e spuntino per tutti. Una giornata di festa passata in maniera diversa all'insegna dell'ambiente e dell'ecologia.

B.V.



POLISPORTIVA SERMIDE: UN ANNO DI ATTIVITÀ

Praticamente conclusa la stagione sportiva 2003/2004, come sempre si cerca di fare le opportune considerazioni su quanto è stato fatto. Con orgoglio occorre dire che la Polisportiva Sermide ha consolidato con conferme agonistiche, sociali, culturali ed umanitarie il ruolo di Società attiva e presente sul territorio comunale.

I gruppi di recente formazione, superati i momenti iniziali di necessario rodaggio organizzativo, forti della sicurezza e del necessario sostegno della Polisportiva, dopo una stagione positiva si stanno organizzando per una nuova annata sportiva.

La Polisportiva è ulteriormente cresciuta con l'ingresso del nuovo gruppo di "Calcio a cinque".

L'attività 2003/2004 è stata particolarmente intensa in tutti i settori con i relativi tornei, campionati, gare, o esibizioni.

Serietà, competenza, dedizione

allo sport non competitivo hanno permesso alla Polisportiva di caratterizzarsi sempre più come società fortemente impegnata nel volontariato. Voglio evidenziare senza alcuna classifica la partecipazione dei vari gruppi alle iniziative programmate in alcuni progetti, da quello di Educazione Motoria di Base per bambini dai 4 ai 7 anni, oramai consolidato con partecipanti in numero sempre crescente, al progetto "Sport+Umanità+Cultura=Scuola di Vita".

Quest'ultimo è un progetto realizzato in collaborazione con la Coop Consumatori Nordest che ci ha visti protagonisti con altre associazioni in vari momenti distinti.

Associazioni e gruppi di volontariato con scopi umanitari hanno visto nella Polisportiva un punto di riferimento per realizzare le iniziative programmate.

Mi riferisco al C.S.E. il Ponte di Sermide, allo S.F.A. di Poggio Rusco,

alla Sezione Comunale Aido di Sermide, all'Istituto Statale Comprensivo di Sermide.

Debo dire di aver trovato molta disponibilità da parte della Scuola, del Preside Prof. Zancuoghi, degli stessi insegnanti che hanno contribuito alla organizzazione e realizzazione di una grande giornata sportiva molto partecipata quale è stata la realizzazione del Palio per le Scuole Elementari del Destra Secchia.

Per parlare delle varie manifestazioni 2003-2004, voglio ricordare il tradizionale appuntamento Natalizio svolto al Palazzetto lo scorso dicembre con esibizioni di una certa novità.

Con "I giochi di una volta" abbiamo permesso ai bambini delle varie discipline della Polisportiva e ai ragazzi del C.S.E. il Ponte di Sermide e dello S.F.A. di Poggio Rusco di essere protagonisti con giochi del passato, oramai dimenticati.

In una stupenda cornice di festa, di valore sociale, culturale e umanitario, si è cercato di dimostrare con il diretto coinvolgimento dei ragazzi come si giocava e come si potrebbe ancora giocare ai giorni nostri senza dover far ricorso a giochi mediatici o elettronici.

Altre manifestazioni sono state eseguite dai vari Gruppi completando con successo una brillante annata sportiva.

Orgoglio e gratificazione debbono essere i sentimenti prevalenti in tutti i dirigenti dei gruppi che lavorano per l'organizzazione della propria disciplina e per la Polisportiva, a tutt'oggi composta da: Calcio-Ginnastica- Yoga- Basket Amatori- Tennis tavolo- Judo- Federaccia- Pesca Sportiva Leonessa del Po- Karate- Duathlon- Antares- La Zioisa- Tennis- Pallavolo- Calcio a Cinque.

I gruppi che aderiscono alla Polisportiva sono: Aido- Assoc. Bersaglieri. Molto interessante è stato il convegno organizzato il giorno 13 maggio u.s. dalla Sez. Comunale Aido di Sermide sul tema importante della donazione del midollo osseo.

Non posso purtroppo esimermi dal ricordare momenti particolarmente dolorosi.

Quando sopraggiunge la prematura scomparsa di giovani vite, mi riferisco a Valentina e Maurizio, è sempre un momento di grande sconforto perché con la loro perdita scompare sicuramente un patrimonio inestimabile, sia umano che sportivo.

Restano i ricordi di persone che sono state certamente un esempio per lo sport e per la vita sociale e sportiva che hanno praticato con dedizione, semplicità, grande volontà e passione.

Nella Polisportiva Sermide sono radicati principi come la partecipazione, l'organizzazione, la solidarietà, lo stare insieme.

Sono il collante necessario per determinarne il ruolo di società molto attiva nella vita sociale.

Armando Fioravanti
Presidente Polisportiva Sermide

KARATE DO RONIN DOJO

Domenica 18 Aprile scorso ha avuto luogo presso il palazzetto dello sport di Sermide il 4° raduno con il C.A.I. (corso aspiranti istruttori), della S.K.I. - ITALIA - A dirigere il tutto il T.D. per l'Europa e l'Italia "Sen Sei" MASARU MIURA (9° Dan Shotokan), coadiuvato dalla sua "punta di lancia" il T.D. della Regione Lombardia - "Sen Pai" Paolo Lusvardi (6° Dan Shotokan). 112 tra maestri, istruttori, aspiranti istruttori ed allievi hanno occupato il palazzetto. Sono arrivati il sindaco e l'assessore allo sport di Sermide oltre al Presidente della polisportiva locale che hanno consegnato a M.° Miura ed al M.° Lusvardi una targa ricordo, ed un gagliardetto al T.D. del veneto M.° Rolando Bonini (4° Dan Shotokan).

Finita la lunga lezione tutti a pranzo, dove, alle commose parole del ns. Presidente Regionale M.° Carlo Alberto Santelices, rivolto al M.° Miura, ha fatto eco la comune volontà di continuare su questa strada, lunga, difficile, impegnativa ma vera.

Domenica 07 Giugno corrente:

Campionato Italiano S.K.I. - Italia - Chianciano (SI) Sermide ha conseguito: categoria Juniores (6° KYU - cintura arancio) 4° posto del bravo Fabio Ballerini da Pilastrì di Bondeno (FE). Gli altri quattro compreso il soldato STEFFI SEGALA sono usciti da gara quasi subito.

Stanchezza per gli impegni scolastici, un salto di livello notevole ed avversari bravi, queste le ragioni di una giornata no.

Per la nostra piccola realtà l'essere riusciti in Regione Lombardia è di per sé un grosso risultato.

Forse il pubblico non si è reso conto che ciascuno dei nostri ragazzi, si è battuto con un rapporto impari, chiaro?

Essendosi infortunato durante la gara, Nicola Zanella, ha dovuto abbandonare. Augurissimi Nicola siamo tutti con te.

Prossimo appuntamento sabato 26 giugno alle ore 20 dimostrazione di Arti Marziali con il M° PAOLO LUSVARDI al Palasport di Sermide.

Ingresso ad offerta libera. Il ricavato andrà devoluto alla Cooperativa Sociale "Il Ponte". SERMIDE TI ASPETTIAMO!

Ferruccio Sivieri

APPELLO DEL BASKET SERMIDE

E' in qualità di presidente del Basket Sermide che ho l'ingrato compito di prendere atto dello scioglimento della società, malgrado l'ammirevole impegno profuso dall'intero staff, affinché questa ipotesi non si verificasse. Ed è inevitabile provare un po' di amarezza nel ricordo dei tempi d'oro e dei traguardi raggiunti in passato, anche con un'entusiastica partecipazione del pubblico, sesto giocatore in campo. Evidentemente i tempi sono cambiati e non basta più un invidiabile gruppo di amici per partecipare a un campionato, ci sono costi crescenti, impegni sempre più pressanti e pastoie burocratiche che ci rendono molto difficile proseguire per la strada intrapresa qualche tempo fa. E così, nonostante un bilancio in pareggio, i risultati più che decorosi della prima squadra, il lavoro nelle scuole, per ricominciare con il vivaio del minibasket, dobbiamo mestamente passare il testimone, sia per le carenze di organico societario che per l'impossibilità di reperire nuovi sponsor, senza stressare quelli storici. E' emersa inoltre nelle numerose e infuocate riunioni la difficoltà sempre più crescente di reperire materiale umano, anche nei comuni limitrofi, con il rischio di non avere il numero sufficiente di giocatori con cui affrontare il campionato. Si deve rifondare tutto e non abbiamo le risorse materiali per farlo. E' per questo che rivolgo un accorato appello alla Polisportiva Sermide ed alle società vicine, anche nell'ottica di un'affiliazione, ma comunque con la speranza che l'ingresso di persone e idee nuove, da parte di tutti i seguaci di questo bellissimo e leale sport, possa permettergli di sopravvivere ancora nella nostra realtà locale, lo dobbiamo a chi è venuto prima di noi. Da parte nostra usciremo di scena restando comunque a disposizione per un'eventuale fattiva collaborazione dall'esterno, un grazie di cuore agli instancabili dirigenti, agli allenatori, agli atleti, scusandomi per non essere riuscito ad essere vicino a loro in quest'ultima stagione. A tutti: Buona fortuna ed arrivederci in campo.

*Il Presidente dimissionario
Roberto Bozzini*

**ELEZIONE EUROPEE 2004
RISULTATI COMUNE DI SERMIDE**

	VOTI	%	POL.2001 %
LEGA NORD	288	6,99	6,62
ALLEANZA POPOLARE	4	0,10	
FEDERALISMO EUROPA	2	0,05	
ALLEANZA NAZIONALE	331	8,03	10,05
VERDI	76	1,84	
NO EURO	19	0,46	
ALTERNATIVA SOCIALE	35	0,85	
SOCIALISTI PER L'EUROPA	108	2,62	
DI PIETRO OCCHETTO	57	1,38	3,36
VERDI VERDI	13	0,32	
LEGA LOMBARDA	23	0,56	
FORZA ITALIA	831	20,16	24,83
UDC	125	3,03	2,40
RIFONDAZIONE COM.	209	5,07	6,79
COMUNISTI ITALIANI	84	2,04	2,25
UNITI NELL'ULIVO	1.713	41,55	DS 27,98 MARG.8,51 SDI + VER.3,57
FIAMMA TRICOLORE	17	0,41	
PRI SGARBI	15	0,36	
PENSIONATI	46	1,12	
EMMA BONINO	83	2,01	2,04
PATTO SEGNI	3	0,07	
CODACONS	34	0,82	
MOVIMENTO SOCIALE	7	0,17	
ALTRI			1,60
	4.123	100,00	
BIANCHE	114		
NULLE	60		

Una cartolina da New York



N.B.A.
(Non Brindare Anzitempo)

Anche quest'anno è giunto per la lega professionistica americana di basket (la NBA o National Basketball Association) il momento più atteso, la festa conclusiva dei playoff. Anche quest'anno si stanno ri-giocando le grandi sfide tra le stelle dell'Ovest e le più grigie schermaglie tra i comprimari dell'Est. Ci sono già stati episodi a dir poco eroici (triplo tempo supplementare, due sorpassi nell'ultimo secondo di gioco, ecc.), ma anche quest'anno — come del resto in tutte le competizioni sportive — alla fine conterà solo chi riuscirà a portare a casa il trofeo di "world champion" (sempre modesti gli americani). Tuttavia, non vorrei parlare di chi vincerà, né di vincitori; ma piuttosto dei perdenti, o meglio di chi avrebbe meritato di vincere un titolo e, pur andandosi vicinissimo, non ha potuto farlo.

Quasi tutti i grandi campioni degli ultimi 30 anni (chi prima, chi dopo) hanno avuto l'opportunità di conquistare l'anello; ma vi sono state eccezioni. E sono eccezioni soprattutto perché si è trattato non solo di grandi atleti ma anche di personaggi sportivamente e professionalmente esemplari. Comincio senz'altro da Geroge Gervin, il talento cristallino dei San Antonio Spurs, detto "Ice-man", l'uomo di ghiaccio per la freddezza con cui eseguiva le sue azioni. Conduisse diverse volte la propria squadra in semifinale, e sempre si trovò di fronte vecchi marpioni che non mollavano mai: ricordo in particolare la sfida con Washington nel 1979: nettamente favoriti, e in vantaggio di 3 partite a 1, ne persero 3 di fila dando mestamente l'addio alla possibilità di giocarsi il titolo.

Un altro dei "grandi esclusi" è stato il centro dei New York Knicks, Patrick Ewing: grande serietà e abnegazione per la squadra, corret-

tissimo in campo e fuori, grande tiro "a ricadere". Dopo vari tentativi, quasi sempre vanificati dai Bulls di Michael Jordan, nel 1994 riuscì a raggiungere con merito la finale: in vantaggio per 3 a 2 sugli Houston Rockets di Hakeem Olajuwon, New York riuscì a perdere le ultime due partite confermando la regola che servono almeno tre fuoriclasse per aggiudicarsi un titolo - oltre a Ewing i Knicks ne avevano non più di due mezzi - e dando così risalto al merito dell'allenatore Pat Riley, sia nelle vittorie che nella sconfitta conclusiva.

Buona parte delle forti emozioni è sicuramente data dalla formula dei playoff. La sfida al meglio delle sette partite è da quasi tutti considerata una formula valida, nel senso che dalla serie di sette gare finisce sempre col vincere la squadra migliore. Ovviamente esistono casi di controprova. Due delle squadre che (a mio giudizio) avevano espresso nel corso della "regular season" il migliore gioco non riuscirono (per un soffio e immeritatamente, sempre a mio giudizio) a vincere il titolo NBA. Nel 1995, i Phoenix Suns allenati da Paul Westphal (grande ex giocatore) e guidati da Charles Barkley sembravano dover dominare la semifinale contro Houston. In vantaggio per 3 partite a 1 e di 5 punti a un minuto dalla fine, regalarono la palla agli avversari che prontamente si portarono a -3; poi sbagliarono un tiro e proprio allo scadere Houston infilò un canestro da 3 che mandava tutti ai supplementari. Da quel momento Phoenix non seppa più rialzarsi: perse i supplementari e le tre partite successive, di cui la settima e conclusiva a filo di sirena. Houston avrebbe poi facilmente vinto la finale contro i modesti Orlando Magic del giovanissimo Shaquille O'Neal.

Infine, i Portland Trailblazers della stagione 1991-1992, la squadra che (per non avere vinto) ricordo con maggiore rammarico. A guardare i tabellini, la finale contro Chicago (vale a dire Michael Jordan) non sembra avere avuto storia (4 a 2). Ma sul campo le cose andarono diversamente: Portland si trovò quasi sempre in vantaggio nel corso delle gare ma non riuscì quasi mai a concretizzare la superiorità di gioco di squadra. Addirittura Nella sesta e decisiva partita furono addirittura le riserve di Chicago a tirare fuori dal cappello alcune prodezze che mandarono a casa il povero allenatore Rick Adelman (adesso a Sacramento).

Le ragioni affettive che affiorano nel rammarico per questa squadra sono anche personali: infatti quel quintetto base di Portland, me ne ha sempre ricordato un altro (molto più vicino a noi, e con i dovuti ridimensionamenti) per caratteristiche fisiche e di gioco. Kenneth Duckworth, il centro massiccio e un po' lento ma presenza insostituibile dell'area; Buck Williams, l'ala longilinea e sgusciante sempre pronta ai tagli a centro area e ai rimbalzi di rapina; Kevin Porter, il play-maker con tiro, velocità, contropiede e visione di gioco; Clifford Robinson, il giovane di grandi mezzi fisici, ora guardia ora ala, spesso dedito ad acrobazie e tap-in; Clyde Drexler, la guardia tutt'ora, potente e veloce allo stesso tempo, grandissimo nel tiro da fuori. (Per chi non l'avesse ancora capito, il quintetto di paragone è quello di un certo "maracana" della bassa: Setti, Grigoli, Righi I, Righi II, Talassi.)

Paolo Barlera

**Nella foto:
1980 - Il team della bassa:
(Pol.Sermide Pallacanestro)**



**VIVAI
CAMPANA**



PROGETTAZIONE GIARDINI E MANUTENZIONE DEL VERDE

Giancarlo Campana

S. Croce di Sermide - via Cavour, 28 - tel. 0386.915129 - Cell. 348.7226249



SCHEGGE

a cura di Benel

STORIE DI EMIGRAZIONE

TAQUARITINGA

Taquaritinga è una graziosa giovane cittadina all'interno dello Stato di San Paolo (Brasile), distante circa 400 chilometri dalla Capitale. All'epoca della emigrazione di massa dall'Italia molti mantovani vi si stabilirono ed i loro discendenti si distinguono tuttora per laboriosità, attaccamento alla loro patria, e, ad un tempo, nostalgia nel ricordo delle radici dei loro avi. Uno per tutti: Laris Guidorzi nativo brasiliense, sermidese di origine. Quando ancora non era venuto a scoprire la terra degli avi, parlava un dialetto mantovano-sermidese genuino. Ancora adesso, in occasione di un recente colloquio telefonico a proposito di un illustre candidato magnacavallese alla carica di "prefeito" di San Paolo, a proposito della scelta che impone al candidato di dimet-

tersi da ogni altra carica pubblica prima delle elezioni, se ne è uscito con una frase tipica e spiritosa: intant al perd la scragna! L'occasione per ricordare quella località lontana, ma tanto vicina per gli affetti riscoperti e coltivati l'ha data un altro sermidese, il Dr. Maurizio Guidorzi, da anni emigrato a... Magnacavallo. Egli, dirigente di una importante struttura pubblica, ha scoperto che in comune di Moglia (da non confondere con la frazione di Moglia di Sermide), esiste un fondo denominato proprio Taquaritinga. Il toponimo è leggermen-

te storpiato, ma non pare dubbio il riferimento alla cittadina del Brasile. L'omonimia ricorda che Brasile vicino Matao esiste la località Cantaboga, insediamento così denominato dalle due famiglie cola emigrate da Poggio Rusco a fine '800: i Pinotti (del ramo Bachei) ed i Guandalini, i cui eredi ancora vi abitano. Con il documento che Maurizio metterà a disposizione sarà affascinante affrontare una ricerca per avere la conferma che, verosimilmente, una famiglia emigrata in Brasile e successivamente tornata in patria, abbia voluto ricordare Taquaritinga, dove era emigrata. I giorni scorsi il Comune di Magnacavallo ha inaugurato la prima Mostra dell'emigrazione mantovana in Italia e nel mondo, anticipazione del Museo che sarà inaugurato nella prima settimana di settembre, in occasione della ricorrenza della posa del Monumento dell'Emigrato. La dimensione è ovviamente ridotta, ma si spera che il Museo crescerà in proporzione degli apporti culturali e materiali che peverranno da istituzione di alcuni fogli di una preziosa opera dei primi del '900: Italiani in Brasile; che, da sola, meriterebbe una dettagliata descrizione. Importante, fondamentale è che il Comune di Magnacavallo, grazie al recupero ed alla valorizzazione della memoria delle comuni radici ad opera di Comitati ed Enti, abbia assunto stabilmente in proprio tutte le iniziative e l'organizzazione di manifestazioni ed avvenimenti che rendano credibile la denominazione di Capitale morale dell'emigrazione mantovana, recentemente approvata con unanime deliberazione consiliare bi-partisan.

La rubrica prosegue dal gennaio 2003. Le "storie" riguardanti avvenimenti, persone, luoghi, che pervenissero a Sermidiana potranno essere liberamente proposte ai nostri lettori. In ogni caso non vi sarà obbligo di restituzione.

Il baritono AGOSTINO CASTAGNA è mancato

Caro Agostino, ci hai lasciati, improvvisamente, il 16 giugno. Quando mi è stata comunicata la notizia, sono rimasto senza parole, letteralmente. Una triste notizia causa sempre sconcerto ma, se riguarda un caro amico, causa un dolore profondo. Lo immaginavo ma, prima, non lo sapevo.

Caro Agostino, ti ho conosciuto quarant'anni fa e, da subito, mi hai fatto l'onore di considerarmi tra i tuoi amici. Me lo hai ripetuto spesso e di questo ti sarò sempre grato.

Quando passavi per Sermide, dalla tua Castelmassa, non mancavi di fare una visita a casa mia per salutarci, fare due chiacchiere, raccontarci delle tue esibizioni più recenti.

Hai lavorato e abitato a Castelmassa, ma la vera passione da cui eri pervaso, ti conduceva e ti ha sempre fatto abitare "altrove": in un teatro, in una sala da concerto, in una Chiesa. Luoghi che tu hai frequentato fino a pochi giorni fa, anche per cantare. Credo che tutte le Chiese, in

un largo raggio intorno a noi, abbiano fatto da cornice ai brani sacri da te cantati. La tua voce di baritono era profonda, rotonda, perfettamente impostata: "tenevi" la nota lunga senza mai "calare". Eri un giudice severo, per te stesso non per gli altri ai quali perdonavi pecche che a te non avresti perdonato.

Ti aveva "impostato" e fatto maturare quel grande Maestro e Didatta che è stato Ettore Campogalliani. Potevi, a buon diritto, vantarti di essere stato Suo allievo.

Sappiamo che, non sempre, le doti personali bastano per aprire la carriera dei tuoi sogni. Le vicende e le necessità della vita hanno deciso in altro modo. Ma ti consideravi ugualmente fortunato perché ti avevano sempre richiesto di cantare e tu lo facevi con slancio. Il canto era la ragione di vita, i lavori che hai dovuto fare sono stati "hobby per vivere".

Le qualità della voce ti consentivano di spaziare in un vasto repertorio: dalla lirica alla musica



da camera, alla musica sacra. Ho sempre cercato di seguirti, tranne che nelle trasferte più lunghe, in Alto Adige, dove ti recavi d'estate ed eri conosciuto e atteso.

Ironia della sorte: nel ripercorrere la vita artistica sermidese, stavo scrivendo un "pezzo" che riguardava le tue apprezzate esibizioni. La notizia della tua scomparsa ha certamente addolorato le tantissime persone che ti hanno conosciuto, ma ha sconvolto gli amici ai quali eri più legato. Nel corso dell'ultima nostra chiacchierata, qualche giorno prima della Tua partenza, (un presagio?) avevi tolto dal portafogli un biglietto sul quale c'erano pochi numeri telefonici con su scritto: "i miei amici".

Ti ringrazio, caro Agostino, per la Tua amicizia e per i momenti di bel canto che mi hai donato e che serberò gelosamente. Sono certo che anche Lassù Ti sarà richiesto di cantare "Mille cherubini in coro" e sarai accompagnato da Musica Celeste.

Ciao caro amico Agostino.
Silvestro Bertarella

DON GIANCARLO FIORITO nozze d'oro con la Chiesa

Quando sarò stanco di andare, appenderò la mia bisaccia al chiodo delle mie certezze; quando deciderò di fermarmi e mi siederò sul ciglio della strada a massaggiarmi i piedi gonfi aiutami ad alzarmi o Madre del cammino. E se avrò il coraggio di riprendere la marcia, assicurati che i miei passi ricalchino le tue orme.

Compie 50 anni di sacerdozio don Giancarlo Fiorito, 30 di attività parrocchiale, ultimamente condivisa dalle comunità di Malcantone e S.Croce. È festa grande per tutti quelli che continuano ad apprezzarlo sia sotto l'aspetto umano che spirituale. Il 20 giugno 1954 l'allora vescovo di Mantova Mons. Menna ordinò prete il giovane e vitale seminarista di Suzzara. Di quei giorni don Giancarlo ama ricordare proprio la dinamica esuberanza che ha forgiato un carattere incline al sorriso e alla carità. Poi la vita ha avuto il suo corso, fatto di esperienze, soddisfazioni, gioie e dolori. Anche se per un parroco tutto sembra essere subordinato alla missione non sempre è così: la fede rimane intaccabile, ma all'uomo non sono preclusi ansie e timori. Il tempo, poi, forgia, così don Giancarlo ha acquisito i crismi e la personalità necessari a divenire punto di riferimento, guida morale e spirituale delle comunità in cui ha operato. I suoi primi 50 anni di sacerdozio lo hanno investito del ruolo mitico del curato di campagna, caro all'agiografia manzoniana, con la sua presenza a scandire, lieve e discreta, la placida esistenza quotidiana delle nostre genti, rivelandosi straordinariamente indispensabile allorché le vicende della vita conducono tutti, prima o poi, al sostegno imprescindibile del mistero divino. Come ogni buon pastore, don Giancarlo non ha trascurato nessuna pecorella, per smarrita che fosse, con umile spirito missionario. Ciò lo ha reso colonna portante di una Chiesa che proprio alla base presenta apostoli straordinari, impegnati quotidianamente a ribadire la contingente necessità della Buona Novella. Chi stima don Giancarlo gli augura di proseguire su un cammino che, nell'urgenza del domani, non deve meditare sui passi fatti, bensì progettare il percorso da intraprendere. Con la consueta presenza, la forza della testimonianza, l'infaticabile speranza e l'inesauribile efficacia della preghiera. Noi gli saremo sempre accanto, perché in ogni momento si renda conto della stima che lo circonda. In rispetto al dettato evangelico: "L'amore dei miei cari e degli amici mi ha fatto vivere bene e felice".

Siro Mantovani

**DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI**

Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

**Per appuntamenti
0386.734185
0386.740167**

via Mantegna - Poggio Rusco
tel. 0386.734193 - fax 0386.741532

di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza 2 - Sermide (Mn) - Tel. 0386.61211

A VILLA SCHIAVI IL RISO DELL'ACCADEMIA



Poteva essere il solito convegno sul cereale più chiacchierato del momento essendo, giustappunto il 2004 l'Anno Mondiale del Riso con tanto di patente FAO: due forbiti relazioni, qualche convenevole di circostanza e poi tutti a far lavorare i denti tra le variabili gastronomiche dell'Oriza saliva. Invece tra le mura dell'antica barchessa di Sermide (Mn) ai confini di tre regioni (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) e di quattro province (Mantova, Rovigo, Ferrara e Modena), domenica 27 giugno il Wigwam Circolo di Campagna "Corte di Villa Schiavi", che lì ha sede e l'Accademia Italiana della Cucina han dato testimonianza di come la ricerca accademica possa vantaggiosamente aiutare l'economia - nel caso quella legata al riso - a trovare strade finalmente più lungimiranti e sostenibili rispetto a quelle del mero consumismo che inventa artifici e appiattisce i sapori.

Il padrone di casa Federico Sinz, nonché presidente del locale Club di Progetto Wigwam, nel suo benvenuto agli ospiti, ha usato le parole antiche dell'accoglienza in villa insieme alla manifestazione della ritrovata coscienza che, beni improvvisamente considerati "minori" dall'industria turistica, possano invece rappresentare solidi punti di riferimento a condizione che le esigenze commerciali non travalichino gli aspetti culturali.

E' stato come un "invito a nozze" perché a questo punto, in qualità di presidente dell'Associazione Italiana dei Clubs Wigwam, insieme ai saluti peraltro non rituali, mi è stato facile ricordare che appunto i Wigwam altro non sono che gruppi di persone (fisiche o giuridiche, quindi anche aziende o enti privati o pubblici) che si ritrovano col precipuo interesse di attuare una concreta specifica azione di miglioramento della qualità della vita attraverso un progetto. Una sorta di Circolo di Qualità, peraltro di diversa genesi rispetto alla metodologia codificata dai testi di economia, finalizzandone l'azione al miglioramento continuo della qualità (Total Quality), ed anche ad una maggiore attenzione ai risultati sociali ma senz'altro con identica dinamica e preoccupazione (vedi www.wigwam.it).

Sarà stata questa l'intenzione a far finalmente incontrare - però sul terreno del fare, i Wigwam e l'Accademia - del ricercatore sermidese Maurizio Santini, grande appassionato esploratore del sapere gastronomico locale d'autore di un loro testo di ricette mantovane? Chissà, ma gli va ugualmente grande merito.

Certo è che le due brillanti relazioni degli accademici Antonio Peretti e Adalberto Genovesi hanno catturato l'attenzione dei presenti, rapiti dall'excursus storico tracciato dal primo. L'accademico Peretti ha ricordato, e documentato, le vicende che portarono, in secoli tutto sommato recenti, prima il Regno Sabauda e poi varie località della Penisola italiana a divenire ottime zone da riso.

Certamente il basso Piemonte e Lombardia e poi il Veneto col basso veronese e il Delta del Po. Ma anche, sia pur modestamente qualche plaga della toscana e del basso Lazio ed infine Calabria e Sardegna. L'affascinante storia della ricerca genetica che ha portato, proprio l'Italia ad esser patria delle migliori varietà a cominciare dal Carnaroli, dal Vialone nano e poi all'Arborio e al Balilla.

All'accademico Genovesi il tema dell'apoteosi del riso ha dato l'occasione per svariate citazioni letterarie, ma anche per ricordare come la riscultura e il riso abbiano ispirato molti artisti e poeti.

Del resto, facevano ottima pendant le opere d'arte pittorica e al tratto, in bella mostra alle pareti del Circolo. Presente anche l'autore, il maestro Bombonati. Opere, che documentano un paesaggio rurale a volte di case dirute eppure così equilibrato e umano.

E' toccato a Severino Sani, segretario nazionale dell'Accademia Italiana della Cucina tentare una sintesi, per la verità non facile per la gran quantità di spunti di originale suggestione.

"Credo" ha detto l'Avvocato Sani "sia importante dire perché l'AIC abbia concorso - con entusiasmo - all'organizzazione di questo evento. Poiché uno degli scopi del Wigwam Club, e di questo Circolo in particolare, è quello di tutelare il patrimonio culturale della gastronomia, ciò va a coincidere molto bene con quanto l'Accademia, Istituzione Culturale della Repubblica Italiana, si propone nelle sue attività e nei suoi programmi."

Il veronese non è lontano, perciò ancor più sentiti sono stati i saluti di Liana Montalto, sindaco di Isola della Scala. Il sindaco nel suo intervento ha ricordato che il

Vialone nano veronese è l'unico riso italiano ed europeo ad aver ottenuto l'IGP (Indicazione Geografica Protetta) e che Isola della Scala è sede di una bella e famosa Fiera del Riso.

Per ciò che riguarda il menu, in cucina si sono alternati gli chef Maurizio Ferron di Isola della Scala e Mario Pasini di Mantova. Per i vini, l'enologo Benso Bertolasi di Sermide.

Ecco piatti e vini:

Dorette di riso e trancio di carpa di risaia, fritta. Vino: "Biancospino" Custoza metodo classico.

Risotto al basilico e risotto al melone e prosciutto. Vino: Custoza 2003.

Risotto con cipolla e mostarda. Vino: "Pezzamara".

Risotto all'isolana. Vino: Bardolino "Menegotti".

Luccio in salsa a due colori su polenta di riso. Vino: Chardonnay Azienda Agricola "Ricchi".

Torta di riso e Sbrisolona. Vino: Moscato dolce Cantina Sociale "Colli Morenici".

Efrem Tassinato

Presidente Associazione Italiana dei Clubs Wigwam



EDIPOWER completa il suo primo repowering nella Centrale termoelettrica di Sermide.

Il ciclo combinato ha una potenza installata di 1.140 MW ed è alimentato a gas naturale.

La cerimonia di inaugurazione è stata presieduta dal Ministro Antonio Marzano.

Lunedì 5 luglio Edipower ha inaugurato la Centrale di Sermide. Sono infatti terminati i lavori di trasformazione in ciclo combinato alimentato a gas metano di due dei quattro gruppi convenzionali esistenti. Il nuovo impianto, composto da due sezioni (una da 380 MW e l'altra da 760 MW), avrà una potenza complessiva di 1.140 MW.

Il Ministro per le Attività Produttive, On. Antonio Marzano, ha presieduto la cerimonia di inaugurazione, alla quale hanno preso parte Giuliano Zucconi, Presidente Edipower; Giulio Del Ninno, Amministratore Delegato ed Enzo Lucchini, Presidente Commissione Attività Produttive della Regione Lombardia.

Le autorità locali erano rappresentate da Stefano Michelini, Sindaco di Sermide, ed Elena Giusti, neo eletta Sindaco di Carbonara Po.

REFERENDUM CONSULTIVO del 13 giugno 2004 sul progetto di potenziamento della Centrale Elettrica di Sermide

RISULTATI:	
Iscritti al voto	5.734
Totale votanti	3.482 = 60,72%
SI	615 = 17,66%
NO	2.749 = 78,94%
B/N	118 = 3,40%
	3.482

SERMIDE IN UNA "NOTTE BIANCA"

Sabato 19 giugno nella suggestiva cornice di piazza Plebiscito rivestita a festa con alberi, fiori, addobbi verdi e manto colorato si è svolta una vera e propria festa. Dalle 22 all'alba sul palco posto a ridosso del Municipio, la "notte bianca" ha visto succedersi, complice una notte tiepida e accogliente, musica con i Terzo Binario, le percussioni, il folclore moldavo di Julia. Alcuni scrittori di romanzi recenti: Giorgio Falco, Francesco Pacifico, Franco Foschi, Stefano Gavioli che hanno letto a turno un pezzo del loro libro. Poetesse ci hanno piacevolmente trattenuto con i loro versi: Desiré Piomalli, Chiara Cretella, Paola Castagna. I colori del pittore e illustratore Alessandro Sanna e le vignette di Zap hanno coinvolto bambini e adulti. In piazza, stesi fogli bianchi e procurati pennelli e tempere, tante persone si sono messe a disegnare, dipingere, creare figure dell'immaginazione, mentre sul palco continuava la formula dell'ascolto di musica, poesia, narrativa. Piacevoli sorprese con entusiasti sostenitori saliti sul palco a declamare versi in vernacolo e in lingua. Dall'una di notte si sono spente le luci del centro e molte persone si sono trasferite al Bar Lo Sbarco per continuare la festa e fare l'alba. La "notte bianca" è un momento aggregativo di persone e artisti che accolgono il principio dell'estate con canti e parole che un tempo si sarebbero detti propiziatori. Ora la notte bianca è un'occasione per vedersi, parlarsi, incontrarsi e popolare la piazza e il centro di Sermide. Questo primo tentativo di aggregare giovani, famiglie, artisti, curiosi sostenitori, visto il bel risultato potrebbe far sperare in altre edizioni della "notte bianca" aggiungendosi annualmente al bel cartellone consolidato che parte con La Sagra del Melone e si conclude con la fiera autunnale. La serata è stata patrocinata dal Comune di Sermide e realizzata grazie al sostegno della cooperativa Ai Confini che opera sul territorio e gestisce il bar Lo Sbarco.

Daide Bregola

FURINI VINCENZO

ELETTRODOMESTICI

RIPARAZIONI A DOMICILIO



PRONTO INTERVENTO

S. Pietro Polesine - Piazza S. Pietro 29
Tel: 0425.850192

CENTRO SAN MICHELE

AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97
SERMIDE - Vico Mastine 1 - Tel 0386.62395